

→ **Domani il tavolo** a Palazzo Chigi sull'auto: si parla di interventi per circa 250 milioni

→ **Chiesta la fiducia** sul decreto anticrisi: nessuna nuova misura nel testo in Senato

Marchionne: senza aiuti 60mila operai sono a rischio

«Non chiedo di aiutare la Fiat, ma di sostenere il comparto». Il manager replica a distanza alla Lega che cavalca i malumori dei «piccoli» contro la grande industria. Intanto l'Italia resta ferma.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Sul settore auto, dopo le invettive della Lega («basta aiuti alla Fiat», declama Roberto Calderoli) e i silenzi dei ministri competenti, alla fine parla Sergio Marchionne. «Il rischio che 60.000 lavoratori del comparto restino a casa, se non ci sarà un intervento del governo, è reale». Il numero uno della Fiat conferma così i timori dei sindacati e

Immobilismo

Solo briciole rispetto a quanto investono gli altri paesi

fornisce le cifre di un disastro annunciato, in una giornata nera per l'occupazione nel mondo. In 24 ore sono «saltati» 70mila posti di lavoro per lo più negli Usa. Marchionne parla all'Unione industriali di Torino, dove è presente anche Emma Marcegaglia. Ma poche ore prima aveva già incontrato il commissario europeo per l'Industria, Gunter Verheugen. Sul tavolo lo stesso problema: le politiche di sostegno al settore, che Bruxelles ha già consentito. «Non parlo di aiuti - dichiara Marchionne replicando al ministro leghista - Non si tratta di aiutare la Fiat, ma bisogna intervenire

sull'intero comparto».

IN EUROPA

Intanto Francia, Spagna e Germania annunciano interventi, e oltre oceano si avvia il «new deal» verde. L'Italia è ancora ferma, imbrigliata in bordate politiche e blindature a ripetizione. Ieri il governo ha chiesto il voto di fiducia sul cosiddetto decreto anticrisi (la scatola vuota) in Senato. Intanto ci si prepara al confronto di domani sull'auto a Palazzo Chigi senza una rotta precisa. La Lega inneggia alle piccole imprese in funzione anti-Fiat, e chiede semmai di rivedere (leggi: demolire) gli studi di settore. Come dire: aiutiam le partite Iva a evadere. La dichiarazione di Calderoli, però, lascia un interstizio aperto: il ministro attacca Torino, ma non esclude un sostegno al comparto. Molta propaganda, poche proposte concrete. Marcegaglia, dal canto suo, oggi chiede interventi in parallelo a quanto già fatto all'estero, per evitare distorsioni alla concorrenza. Ma cosa ci si aspetta domani?

LO STUDIO

Negli uffici dello Sviluppo economico si stanno studiando diverse misure, a partire dalle indicazioni del «pacchetto Barroso». Dall'ampliamento di Industria 2015 (l'intervento sull'innovazione e ricerca avviato da Pier Luigi Bersani), a ipotesi di sostegno al credito per le piccole imprese dell'indotto, dall'acquisto di auto verdi da parte delle amministrazioni pubbliche e in ultimo (ma solo in ultimo) anche ad aiuti alla domanda (tipo rottamazione). Gli studi sono tutti sul tavolo. Quello che manca è la decisione politica. La Lega gioca sul fuoco dei proclami, mentre da FI (Valducci) arriva qualche segnale



Marchionne L' amministratore delegato della Fiat condivide l'allarme dei sindacati

Le proposte in campo

ROTTAMAZIONE - Fino al 2008 si ricevono 700 euro per cambiare l'auto. Gli esperti stimano che lo sconto sarebbe efficace da 2.000 euro

ACQUISTI A RATE - Fermo il credito al consumo per la crisi. Si chiede il sostegno pubblico per riattivare gli acquisti a rate che valgono l'80% del mercato

INNOVAZIONE - Ai produttori di auto verrebbero estesi gli aiuti già previsti per le imprese che investono nel risparmio energetico

Gli aiuti all'auto in Europa

Ammontare degli aiuti in milioni di euro

	Francia	7.850
	Spagna	2.000
	G. Bretagna	1.600
	Germania	1.500

ALLEANZA CHRYSLER

Sette nuovi modelli negli impianti del Nord America

Fiat e Chrysler stanno lavorando a sette nuovi modelli nell'ambito dell'alleanza annunciata la scorsa settimana. Lo scrive Automotive News. Dei sette modelli, che saranno costruiti negli impianti Chrysler del Nord America, tre saranno venduti sotto i marchi Fiat e Alfa Romeo e quattro come Chrysler. Secondo Automotive News il piano include veicoli su quattro piattaforme Fiat e le due compagnie non hanno ancora deciso i tempi e i volumi anche se sono al lavoro per elaborare i dettagli che sperano di poter definire entro aprile. Chrysler produrrà la Fiat 500 nell'impianto di Toluca, in Messico.

Foto Ansa